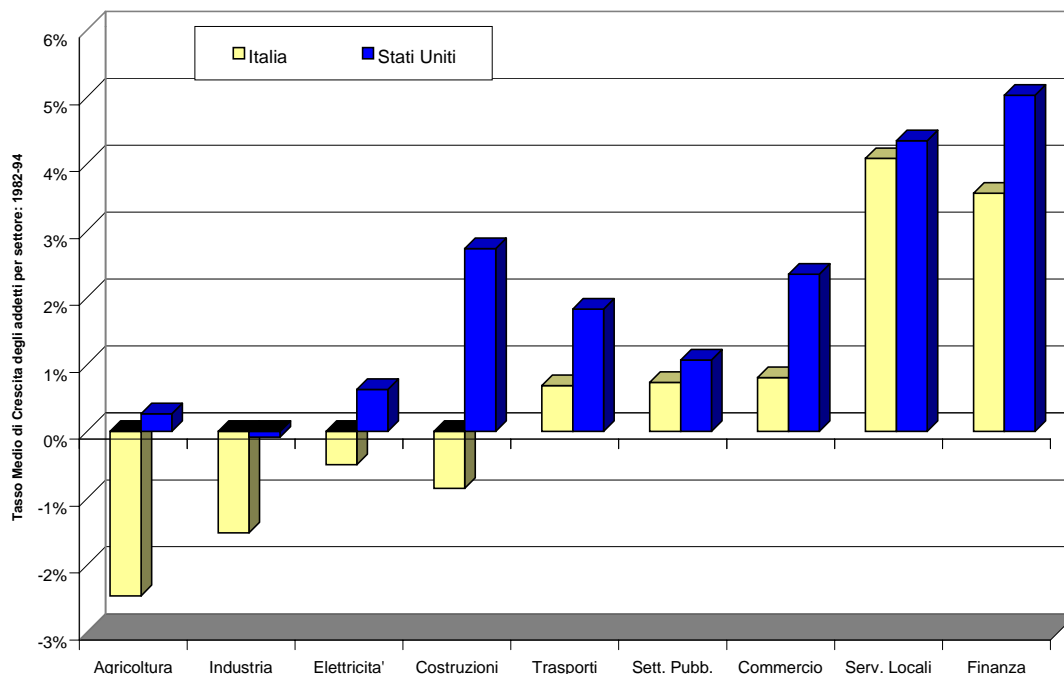


Questo non è Mc Job



Fonte: Garibaldi, Pietro e Mauro, Paolo, *Deconstructing Job Creation*, International Monetary Fund Working Paper, 99/109. Washington D.C. Testo disponibile per via telematica all'indirizzo: www.imf.org

Tutti sono al corrente della differenza tra Italia e Stati Uniti in termini di tassi di disoccupazione, e (quasi) tutti sono al corrente della differenza, in percentuale, tra la creazione di lavoro negli Stati Uniti e in Italia. Sulle cause di tali differenze esiste molto disaccordo non solo tra politici e imprenditori, ma anche tra gli studiosi di mercato del lavoro. Una prima diffusa opinione sostiene che le differenze di creazione di lavoro tra i due paesi sarebbero concentrate in settori caratterizzati da bassi salari. Secondo questa visione, i posti di lavoro creati dagli Stati Uniti sarebbero principalmente “posti di McDonald’s”, ovverossia posti di lavoro poco qualificati, poco pagati e poco protetti. Secondo altri studiosi, la creazione di lavoro in Italia ed in Europa potrebbe diventare più simile a quella statunitense se esistesse una più attenta politica industriale, cioè una serie di interventi di sostegno ai settori ad “alto potenziale di crescita”. La figura qui sopra contraddice entrambe le posizioni. Osservando i tassi di crescita dell’occupazione media su 12 anni in 9 diversi settori, si scopre che la performance occupazionale americana è stata superiore a quella italiana in ogni singolo settore! Sia che si osservi la differenza di creazione di lavoro in settori con manodopera poco qualificata e con bassi salari (ad esempio il commercio al dettaglio ed i ristoranti) sia in settori ad alto contenuto tecnologico (l’elettricità) o a grande potenziale di crescita (la finanza), gli Stati Uniti hanno creato *sempre, comunque ed ovunque* più lavoro.

La figura ci dice anche altre cose. Innanzitutto che il profilo settoriale della creazione dei posti di lavoro è omogeneo. L’agricoltura e l’industria sono settori che hanno creato pochi posti di lavoro (o addirittura ne hanno distrutti, nel caso italiano) in entrambi paesi. Sarebbero, dunque, esistere rilevanti “fattori-paese” che fan sì che gli Stati Uniti siano un paese più idoneo alla creazione di lavoro. Alcuni di questi fattori sono semplicemente legati alla diversa crescita della forza lavoro nei due paesi, altri hanno probabilmente a che vedere con differenze nelle istituzioni del mercato del lavoro, quali il grado di protezione dell’impiego e i diversi livelli di tassazione.

8 Novembre 1999

Pietro Garibaldi e Paolo Mauro